

schede

Ma per chi aveva combattuto sullo stesso fronte contro il fascismo, insieme con i comunisti che ne erano stati militarmente la parte di gran lunga preponderante, era possibile mettere sullo stesso piano del rifiuto fascismo e comunismo?

Pongo questa domanda non solo a Garin, ma a me stesso, perché anche a me è accaduto di affermare, come Garin: "Cieco chi crede cancellata la rivoluzione di ottobre e le sue conseguenze nel mondo" e sostiene ora "la piena corrispondenza tra comunismo e nazifascismo, fra stalinismo e hitlerismo quali reazioni autodistruttive della società liberale".

È la risposta di chi, pur ammettendo l'errore degli intellettuali di sinistra, anche non comunisti, nel non aver saputo riconoscere la natura dello stalinismo, e di aver chiuso un occhio o tutti e due sui suoi misfatti e nell'averli, con vari argomenti storici e teorici, giustificati, ha vissuto drammaticamente la disfatta del paese, che fu la disfatta del fascismo, la disfatta di un paese "che per primo inventò e sperimentò il fascismo, che combatté la seconda guerra mondiale a fianco del nazismo, facendone proprio, dal '38, perfino l'infame razzismo". E avremmo dovuto anche dimenticare, aggiunge Garin a ragione, le responsabilità della vecchia classe intellettuale e politica liberale che tollerò il fascismo e l'aiutò al suo nascere come salutare reazione alla paventata rivoluzione sociale?

Tornando per finire al tema generale del ruolo degli intellettuali, di cui ho parlato all'inizio, Garin non dimentica nelle ultime pagine anche l'intellettuale che alcuni anni or sono in un discorso sul tema chiamai "tecnico", in contrapposizione a quello "ideologico", là dove loda gli interventi ripetutamente pronunciati da Giovanni Sartori sulla riforma della Costituzione. Che poi questi interventi siano stati ascoltati, è un altro discorso. Lo stesso Sartori, appresi i risultati dell'Assemblea bicamerale, che aveva avuto il compito di elaborare il progetto della nuova costituzione, non ne è stato per nulla soddisfatto, e, insieme con altri noti costituzionalisti, vale a dire altri, come lui, "tecnici", non ha dato un bel voto al progetto. Resta ancora una volta vero che l'intellettuale propone e il politico dispone.

Non ho mai avuto dubbi sulla complessità del tema riguardante il problema del rapporto tra intellettuali e politici. Questo nuovo intenso dialogo tra un intellettuale ben consapevole del proprio compito e severo con se stesso, come Eugenio Garin, e il suo interlocutore ne è un'ulteriore prova.

Anna Adelmi donna in guerra. Antologia degli scritti su "Libera Parola" settimanale socialista di Crema durante la guerra, a cura di Gabriella Battistin e Franco De Poli, Angeli, Milano 1997, pp. 190, Lit 32.000

La storiografia del socialismo e del movimento operaio italiano è ormai ricca di studi locali, analitici, che consentono una ricostru-

briella Battistin, la raccolta dei 74 articoli firmati dalla Adelmi sul settimanale socialista "Libera Parola" fra l'agosto 1914 e il gennaio 1920, un altro saggio sul personaggio, opera di Franco De Poli (figlio di Anna Adelmi), e infine una breve memoria, sempre di De Poli: *Mamma Adelmi e papà Achille. Scene da una famiglia*. Anche se la sovrapposizione fra l'approccio storiografico e la dimensione memorialistica non giova

ma non ha purtroppo un indice dei nomi.

Marco Scavino

MARCO ROSSI, Arditi non gendarmi! Dall'arditismo di guerra agli Arditi del popolo 1917-1922, Biblioteca Franco Serantini, Pisa 1997, pp. 192, Lit 20.000.

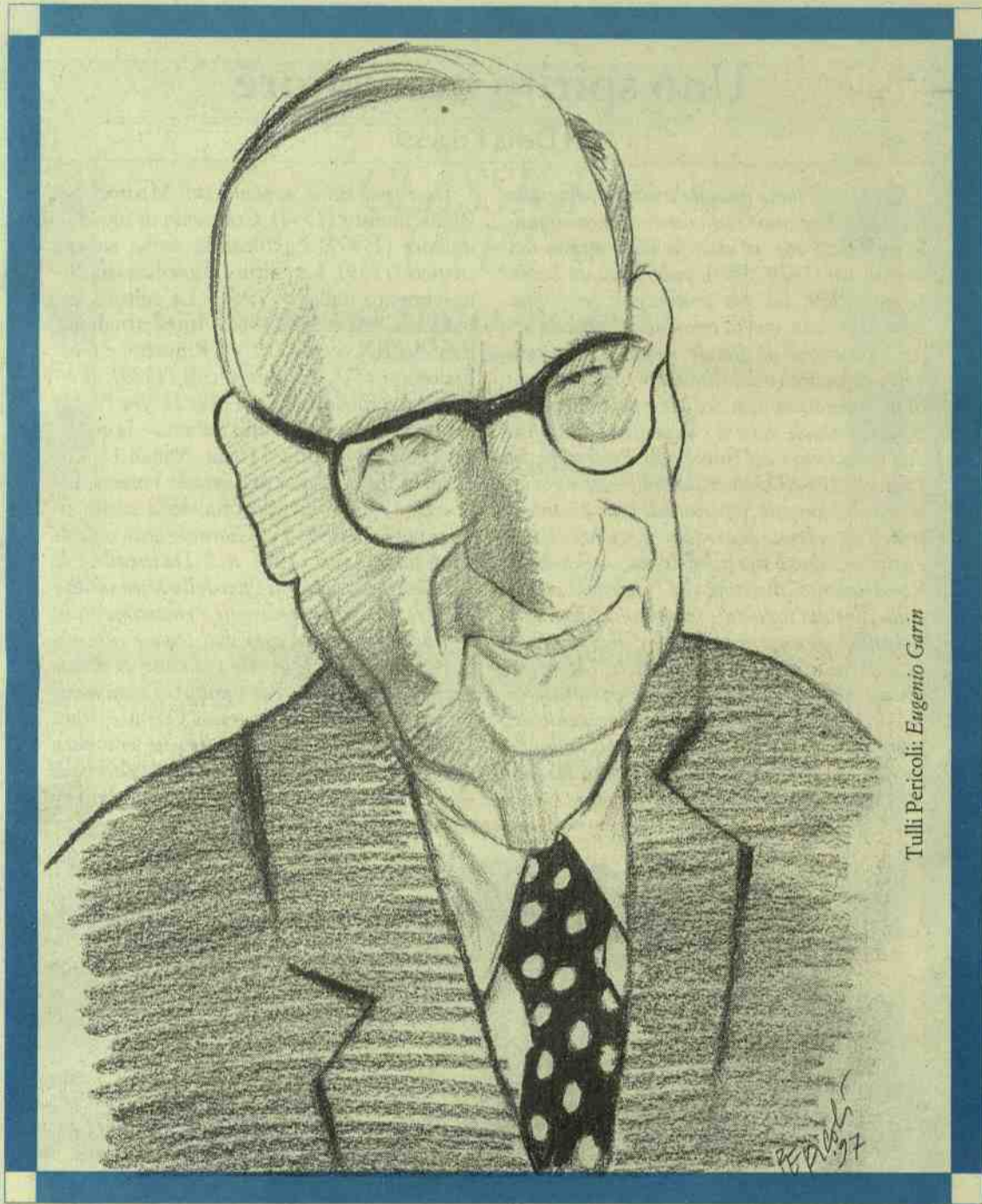
Questa ricerca si propone di ripercorrere quel periodo storico fatidico, sulle tracce che dal fango delle trincee della Grande Guerra, passando per Fiume e attraverso l'occupazione delle fabbriche, portarono alle barricate dell'autodifesa proletaria.

Diego Giachetti

VENERIO CATTANI, Rappresaglia. Vita e morte di Leandro Arpinati e Torquato Nanni, gli amici-remici di Benito Mussolini, Marsilio, Venezia 1997, pp. 149, Lit 24.000.

Arpinati, uno dei massimi dirigenti del fascismo delle origini, poi caduto in disgrazia presso il Duce e sottoposto a diverse misure restrittive (fra le quali il confino), e Nanni, socialista e antifascista, furono assassinati il 22 aprile 1945 in una tenuta agricola della bassa bolognese, quasi sicuramente da un gruppo di partigiani comunisti che non fu mai individuato con certezza. Questo libro tenta non solo di ricostruire (sulla base della letteratura disponibile e soprattutto delle opinioni di famigliari e amici dei due personaggi) questo episodio, ma di tracciare più in generale un quadro del loro percorso umano e politico, e dei loro rapporti (pur tanto differenti) con il fascismo e con Mussolini. In effetti appare curioso che il "ras" di Bologna, figura chiave del più aggressivo fascismo agrario, e l'ex sindaco socialista di Santa Sofia che dai fascisti era stato quasi ucciso, fossero rimasti amici e che le loro strade si fossero nuovamente avvicinate dopo l'8 settembre 1943 (l'autore dà molto credito all'ipotesi che alcuni gruppi antifascisti intendessero recuperare Arpinati in funzione anti-Mussolini). E di certo il libro offre molti spunti di riflessione sull'Italia fascista e sul suo ceto politico. Peccato, però, che io faccia con stile aneddotico e senza alcuna attenzione ai riscontri, affastellando episodi, nomi e circostanze con scarso amore per la precisione, e finendo in questo modo per banalizzare la storia. Niente di male nell'affrontare la storia con stile giornalistico, ma quando si ama fare riferimento a documenti, studi e testimonianze su certi temi, un po' di rigore nel loro uso è d'obbligo. E se proprio si vuole riabilitare la figura di Leandro Arpinati e avanzare ancora una volta l'immagine di un'anima "nobile" (perché liberista, antistatalista, non autoritaria) del fascismo, non c'è dubbio che sia necessario ben altro lavoro di riflessione e di ricerca.

(m.s.)



zione piuttosto approfondita di fatti e contesti. Questo libro, dedicato a una figura poco nota di militante e di organizzatrice attiva nel cremonese a partire dagli anni della prima guerra mondiale, si inserisce in questo filone, offrendo un breve saggio biografico di Ga-

all'equilibrio generale dell'opera, da questi materiali emerge un quadro vivace, molto interessante, della figura e dell'attività di Anna Adelmi (1897-1939) negli anni attorno alla guerra mondiale (non si hanno invece elementi per il periodo seguente, quando diventò comunista, si sposò e si allontanò da Crema). Cresciuta presso una famiglia di contadini poveri dopo esser stata abbandonata dalla madre (sconosciuta) in un brefotrofo milanese, approdò giovanissima alla militanza socialista (aveva diciassette anni e frequentava ancora le scuole magistrali quando iniziò a scrivere su "Libera Parola" e ne aveva appena venti quando diventò segretaria della Camera del Lavoro di Crema) e si dedicò tra l'altro ai problemi delle donne, soprattutto delle lavoratrici. Il libro contiene utili riferimenti bibliografici sul movimento operaio e socialista nel cremonese,

Ancora oggi non si sa molto degli arditi del popolo, quei partigiani *ante litteram* che a viso aperto combatterono, strada per strada, lo squadristo fascista prima che questo divenisse regime; tale esperienza conserva le apparenze del precedente troppo scomodo, quasi rappresentasse l'ombra di uno di quei "se..." che non hanno fatto la storia. Per la storiografia legata alla destra, nonostante i declamati "revisionismi" rimane inammissibile che degli ex combattenti, per di più veterani dei reparti d'assalto, non solo si sottrassero alla strumentalizzazione mussoliniana del loro disagio di reduci, ma vi si opposero anche con le armi, contendendo al fascismo, assieme alle bandiere nere, l'eredità "spirituale" dell'arditismo di guerra. Così quando sui libri di storia ci si imbatte nelle origini del fascismo difficilmente si riesce a comprendere quali furono i ruoli.

TICONIO

SETTE REGOLE PER LA SCRITTURA

IL PRIMO MANUALE CRISTIANO DI ERMENEUTICA BIBLICA

A cura di Luisa e Daniela Leoni

«Epifania della Parola - Testi ermeneutici» pp. 112 - L. 21.000

EDB
EDIZIONI DEHONIANE BOLOGNA

VIA NOSADELLA 6
40123 - BOLOGNA

TEL. 051/306811
FAX 051/341706

